

## Rassegna del 17/09/2014

CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>33</b>	Se la Fin deferisce il presidente del Coni...	<i>Galdi Maurizio - Piccioni Valerio</i>	<b>1</b>
CONI	<b>Corriere della Sera</b>	<b>56</b>	Nuoto: Malagò rischia la squalifica	...	<b>2</b>
CONI	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>21</b>	Malagò lancia nelle scuole lo "Sport di classe"	<i>f.fa.</i>	<b>3</b>
CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>36</b>	«Sport di classe», da novembre via col tutor	<i>v.p.</i>	<b>4</b>
CONI	<b>Tuttosport</b>	<b>22</b>	Sport a scuola, stavolta si fa davvero	...	<b>5</b>
CONI	<b>Repubblica</b>	<b>69</b>	L'educazione fisica entra alle elementari	...	<b>6</b>
CONI	<b>Messaggero</b>	<b>30</b>	Sport di classe, un progetto per il futuro della scuola	...	<b>7</b>
CONI	<b>Tempo</b>	<b>21</b>	Coni e Governo portano lo «Sport in classe»	<i>Frasca Augusto</i>	<b>9</b>
CONI	<b>Avvenire</b>	<b>23</b>	Coni e scuola. Un tutor tra i banchi per uno "Sport di classe"	<i>M.Mor.</i>	<b>11</b>
CONI	<b>Gazzetta del Mezzogiorno</b>	<b>33</b>	«Sport di Classe» l'educazione fisica sbarca a scuola	...	<b>12</b>
CONI	<b>Giornale di Sicilia Palermo e Provincia</b>	<b>39</b>	«Sport di classe», il Coni fa squadra col Governo	...	<b>13</b>
CONI	<b>Corriere Adriatico</b>	<b>9</b>	Alleanza Coni-Governo per "Sport in Classe"	...	<b>14</b>
CONI	<b>Leggo</b>	<b>17</b>	Presentato il progetto Scuola di classe	...	<b>15</b>
RUBRICHE GIORNALISTICHE	<b>Repubblica.it</b>	<b>1</b>	"Sport di classe", la svolta: stanziati 13,5 milioni	<i>Bianchi Fulvio</i>	<b>16</b>
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	<b>Corriere dell' Umbria</b>	<b>49</b>	Il Coni dibatte a Terni di sicurezza e salute	...	<b>18</b>
SPORT E SALUTE	<b>Provincia Como</b>	<b>24</b>	Test sui comaschi Con l'attività fisica la salute migliora	<i>Sada Michele</i>	<b>19</b>
SPORT E SALUTE	<b>Provincia Como</b>	<b>25</b>	Caos certificati per chi fa sport «Nuove regole, ecco cosa fare»	<i>Guido Francesca</i>	<b>21</b>

IL PARADOSSO DUE DIRIGENTI SEMPRE DIVISI ED UN CASO CHE PROMETTE NUOVE PUNTATE AL VELENO

# Se la Fin deferisce il presidente del Coni...

Malagò rischia l'inibizione come dirigente Aniene per le accuse a Barelli in Giunta ma potrebbe scattare l'«insindacabilità»

**MAURIZIO GALDI**  
**VALERIO PICCIONI**

«Siamo arrivati a un punto di non ritorno». Probabilmente sono queste le parole con le quali ieri si è chiusa la Giunta del Coni, dopo l'annuncio del presidente Malagò di essere stato deferito dalla Procura federale della Federnuoto con l'accusa di aver pronunciato frasi lesive dell'onorabilità del presidente Fin Paolo Barelli. Ennesima puntata di uno scontro che ha le sue radici addirittura nei Mondiali di nuoto del 2009 (ancora si discute sul «buco» che la Fin avrebbe dovuto ripianare per il comitato organizzatore), che è covato durante la campagna elettorale per l'elezione del presidente del Coni (Barelli appoggiava Pagnozzi), e si è inasprita con lo scontro sul contributo federale agli atleti, con il tweet di Federica Pellegrini che lamentava una disparità di trattamento (anche se quei contributi in realtà andavano ai club di appartenenza). Fino all'esposto Coni con l'ipotesi di reato per la Fin e Barelli, per truffa sui lavori «mondiali» della piscina del Foro Italico.

**Deferimento e giudizio** Ma può una federazione deferire il presidente del Coni «per aver espresso giudizi lesivi della dignità dei suoi tesserati» nell'ambito di una riunione di Giunta? Su questo ieri c'è stata baruffa. I vicepresidenti del Coni, Scarso e Buonfiglio, hanno invocato l'«insindacabilità» dei giudizi espressi in Giunta e fatto approvare una richiesta al Collegio di garanzia del Coni (in sede consultiva) di un parere sulla vicenda. Inutile dire che Barelli è stato di parere opposto: «Siamo un ente pubblico e i verbali di Giunta possono essere visionati e acquisiti da

tutti». E proprio in un verbale di Giunta, il presidente del Coni avrebbe espresso (e verbalizzato) parole sul presidente della Fin che avrebbero fatto scattare l'inchiesta federale. Ieri Malagò si è limitato a poche parole sull'anomalo argomento: «Un fatto che si commenta da solo».

**I fatti** Dopo l'esposto denuncia del Coni, il pm aveva chiesto l'archiviazione per Barelli. La Coni servizi ha proposto appello e il gip ha chiesto al pm un supplemento delle indagini, ancora in corso. Intanto Malagò in Giunta aveva motivato l'azione come risposta all'ipotesi di truffa ai danni della Coni servizi fatta dalla Fin e dal suo presidente (Barelli). La Procura federale della Federnuoto, al momento dell'esposto, aveva aperto un fascicolo e convocato Barelli e il segretario generale della Fin. In seguito era stato convocato anche Malagò, non come presidente del Coni, ma da presidente del circolo Aniene e tesserato Fin. A seguito della presentazione del verbale di Giunta, è poi scattato (il 12 agosto) il deferimento per il «tesserato» Malagò. Un deferimento che fino a ieri, cioè fino all'ultimo scontro, era rimasto segreto. Si sa già che è convocata a breve la Disciplinare (ora però si dovrebbe chiamare Tribunale federale) presieduta da Adriano Sansonetti per giudicare il deferimento di Malagò. È molto probabile che la richiesta sia di una inibizione di almeno un anno, valida solo per la Federnuoto e non per il Coni chiaramente, e ci sono tre gradi di giudizio. Dopo la Disciplinare, la Corte federale di appello (presieduta da Salvatore Mariuccio, cognato di Sansonetti). Ultimo a intervenire sulla paradossale vicenda, sarà il Collegio di garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il presidente Fin, Paolo Barelli



# Nuoto: Malagò rischia la squalifica

**Ultime dalla guerra Malagò-Barelli. Dopo il deferimento, ecco la convocazione della Disciplinare della Federnuoto per il presidente del Coni (in questo caso presidente del Club Aniene), denunciato da Barelli per una frase detta in Giunta. Malagò ieri ha sostenuto la sua tesi: chi guida il Coni non è deferibile per quanto dice in Giunta. Ma il giudice del nuoto non la pensa così e Malagò rischia la squalifica.**



UN'ORA A SETTIMANA

## Malagò lancia nelle scuole lo "Sport di classe"

ROMA - La battaglia è vinta. Per la guerra vedremo. Dopo tante false partenze, lo sport entra finalmente nella scuola primaria in modo organico. Di concreto c'è un progetto, dal nome efficace "Sport di Classe", che prevede dal prossimo anno l'insegnamento dell'educazione motoria e sport per un'ora a settimana nelle 106.000 classi, dalla terza alla quinta, delle scuole primarie di tutt'Italia. L'impegno del governo è dare piena legittimità alla pratica sportiva già alle Elementari, così come dal programma della "Buona scuola". E prevede l'immissione in ruolo di 5.300 insegnanti di educazione fisica, attualmente precari.

**NEL PROGRAMMA.** «Questo progetto era nel mio programma quando mi sono candidato al Coni, quando dissi che questa sarebbe stata la madre di tutte le battaglie a chi non condivideva questa visione anche nel nostro mondo. Per questo si tratta di un passaggio epocale per tutti». Giovanni Malagò è raggianti nella palestra dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" di Roma, quando presenta il progetto per il sostegno dell'attività motoria e sportiva nella scuola, al fianco del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Del Rio. «Finalmente è stato abrogato l'odioso e

incomprensibile termine di "Alfabetizzazione motoria"».

In attesa di chiudere il cerchio con gli interventi dei privati (anche nell'edilizia scolastica), e di poter coinvolgere anche le prime due classi delle Primarie, c'è molta sinergia tra Ministero, Coni e Comitato Paralimpico a dare forza e slancio all'iniziativa, in un Paese che vanta il 40% di sedentari, spesso obesi. «Lo sport entra nella scuola dalla porta principale - dice la Giannini - perché lo sport è conoscenza ed educazione del proprio corpo ed è giusto che siano gli insegnanti di educazione fisica ad essere coinvolti».

**INTEGRAZIONE.** Ma lo sport è anche integrazione sociale, che abbatte barriere culturali e fisiche. Musica dolce per Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico: «Così non dimentichiamo gli oltre 200.000 bambini disabili che frequentano le nostre scuole».

La solennità del progetto che spalanca definitivamente (si spera) lo sport in classe non poteva che avere come palcoscenico il "Manin", l'istituto forse più multietnico d'Italia con studenti di 50 nazioni.

f.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una classe di Cagliari con l'asso della Roma Nainggolan ANSA



L'INIZIATIVA STANZIAMENTO DI 14 MILIONI DI EURO

# «Sport di classe», da novembre via col tutor

Due ore a settimana di sport alle elementari: Malagò e la ministro Giannini lanciano l'iniziativa

■ Ci voleva un altro nome. «Alfabetizzazione motoria non mi è mai piaciuto», rivela il presidente del Coni Giovanni Malagò. E così, grazie al suggerimento dell'attore Massimo Ghini, è nato «Sport di classe», la nuova frontiera della collaborazione Coni-ministero dell'Istruzione. Il programma è stato presentato ieri all'istituto comprensivo Daniele Manin di Roma, nella palestra di una delle scuole più multietniche d'Italia, un vero e proprio mapamondo di ragazzi che hanno dato il la alla giornata cantando l'inno di Mameli.

**Aspettando Renzi** C'erano anche la ministro Stefania Giannini e il sottosegretario vigilante allo Sport, Graziano Delrio. Gli obiettivi sono chiari: portare due ore di educazione motoria alla settimana dalla terza alla quinta elementare di tutta la scuola primaria. Sperando che poi la «buona scuola» di Renzi, il progetto che prevede l'assunzione di 5300 precari dell'educazione fisica per portare lo sport in tutte le classi, raccolga il testimone. Il via di «Sport di classe» è previsto a

novembre, e non più a febbraio come nella vecchia educazione motoria, anche questo un segnale di discontinuità.

**Chi paga** Il problema come sempre, in quest'Italia e di questi tempi, è: chi paga? Lo stanziamento è di 14 milioni di euro, fra Sport, Istruzione e Coni. Ma come si possono quintuplicare le scuole (portandole dall'11 al 60 per cento) coinvolte con una cifra sicuramente non all'altezza?

**Arriva il tutor** Intanto con il «tutor», non più dunque un laureato Iusm che si affianca al maestro, ma una figura dentro il Centro Sportivo Scolastico che aiuterà i maestri a fare poi da soli. Fra le iniziative anche quella di istituire dei giochi invernali di fine anno. «È un momento epocale», dice Malagò che aggiunge: «Noi inoltre siamo per il coinvolgimento dei privati per completare il cerchio». Delrio parla di «alleanza fra campioni e bambini». Mentre la Giannini sottolinea un'iniziativa «che ha messo insieme tutte le forze che si occupano di sport». A Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico, il compito di ricordare i 211 mila bambini disabili della scuola primaria: «L'Italia è stata la prima ad abbandonare le classi differenziate. Ora stiamo buttando giù un altro muro».

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giannini, Delrio, Malagò e Pancalli alla presentazione di ieri GMT



L'ANNUNCIO

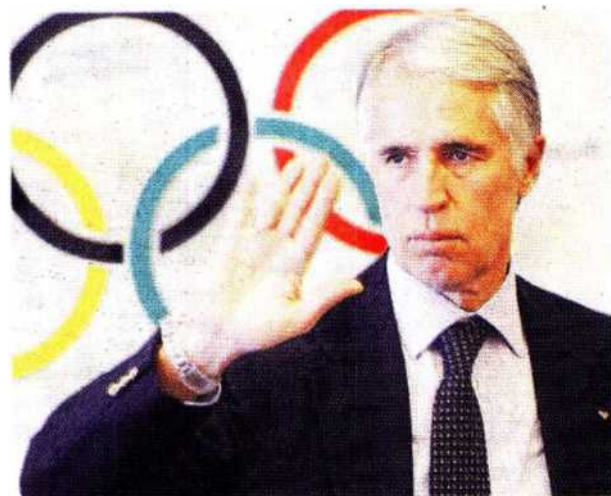
# Sport a scuola, stavolta si fa davvero

**Coni e Governo varano "Sport di Classe": 2 ore di educazione fisica a settimana alle elementari dal mese di novembre**

ROMA

Il Coni fa squadra con il Governo per uno "Sport di Classe". A ospitare la presentazione del progetto realizzato da Comitato Olimpico, Miur e Presidenza del Consiglio, è stato l'istituto "Daniele Manin" di Roma che ha accolto ieri il numero uno dello sport italiano, Malagò, il sottosegretario alla presidenza Delrio, il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e il presidente del Cip, Pancalli. «Ho detto che questa era la madre di tutte le battaglie anche a chi mi diceva che da questa partita il Coni doveva rimanere fuori - ha spiegato Malagò - Siamo partiti dal format portato avanti dai miei predecessori. Cambiando il nome, alfabetizzazione motoria, che a me non era mai piaciuto e andando verso un percorso più chiaro». "Sport di Classe" è per le scuole primarie, le cui classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> da novembre inizieranno a svolgere due ore di educazione fisica a

settimana. Dal 2015 ci sarà la possibilità di estensione alle classi prima e seconda, anche con l'utilizzo di fondi europei. Altra novità è l'introduzione del Tutor sportivo, un ruolo di supporto in ogni centro scolastico e formativo per l'insegnante titolare di classe che gestirà le due ore di educazione fisica. «Questa nuova governance ci responsabilizza - ha sottolineato Malagò - C'è una sinergia con lo Stato. E' un momento epocale, mettiamo le nostre risorse a disposizione. Noi inoltre siamo per il coinvolgimento dei privati per completare il cerchio». «Questa alleanza fra campioni e bambini sia di grandissimo auspicio per il futuro della scuola italiana - ha detto Delrio - Per noi lo sport fa parte della scuola perché aiuta a tirare fuori il meglio di sé, è una scuola di vita e uno strumento di cultura comunitaria». Soddisfatta la Giannini: «Volevamo mettere insieme le forze che si occupano di sport, ministero e Coni. La buona scuola parte dal collegamento con il Coni e il Comitato paralimpico, oltre alla presidenza del Consiglio che ha fatto subito della scuola la bandiera di questo governo».



Giovanni Malagò, 53 anni, presidente del Coni dal 2013 (ANSA)



**PROGETTO "SPORT IN CLASSE"**

## L'educazione fisica entra alle elementari

ROMA. «La madre di tutte le battaglie», così l'ha definita il presidente del Coni Giovanni Malagò. "Sport di classe" è il nuovo format studiato da Governo, Comitato olimpico e Miur per rilanciare e rinsaldare il rapporto tra bambini e pratica sportiva. Il progetto si concretizza in due punti essenziali: da novembre tutte le classi di 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare svolgeranno due ore di educazione fisica settimanali. Il tutto avverrà sotto la supervisione di un tutor sportivo, che svolgerà un ruolo di supporto per l'insegnante che gestirà le lezioni in palestra. Si concretizzerà, dunque, un percorso già intrapreso, come spiegava ieri Malagò alla presentazione del progetto in una scuola romana, «dai miei predecessori, però abbiamo voluto cambiare quel nome, alfabetizzazione motoria, che a me non era mai piaciuto, per intraprendere un percorso più chiaro».

Si va nella direzione auspicata più volte e mai del tutto imboccata, quella di una più spiccata integrazione tra scuola e sport sin dalle elementari, un momento essenziale per la formazione fisica e psicologica di un bambino e per l'avvio delle giovani leve allo sport agonistico. Plaude anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini: «Si deve imparare da subito la familiarità con la disciplina del nostro corpo, altrimenti è difficile avere uno stile di vita salutare e diventare campioni. Il progetto parte dal collegamento diretto tra Coni e presidenza del Consiglio, che ha fatto subito della scuola la bandiera di questo governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sport di classe, un progetto per il futuro della scuola

**NELLE ELEMENTARI  
ENTRA L'EDUCAZIONE  
FISICA. SI PARTE  
CON TERZO, QUARTO  
E QUINTO ANNO  
IN PRIMO NEL 2015  
L'INIZIATIVA**

**ROMA** L'educazione fisica entra nelle scuole elementari e lo fa dalla porta principale. "Sport di classe" è il progetto che è stato presentato ieri in una scuola romana, l'Istituto Comprensivo Daniele Manin, dal ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, dal numero 1 del comitato paralimpico, Luca Pancalli, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, che ha la delega per lo sport. Il progetto prevede il passaggio con una sperimentazione, che partirà a novembre, con due ore settimanale di educazione fisica per le terze, quarte e quinte mentre dal 2015 ci sarà l'estensione per le prime e seconde classi, e questo sarà possibile grazie alla possibilità di utilizzare fondi europei.

Malagò ha ricordato che il tema dello sport nella scuola, che pure non sarebbe di competenza del Coni, è sempre stato nel suo programma. «Ho detto che queste era la madre di tutte le battaglie - ha spiegato il presidente del Coni - e per questo ho anche litigato con qualcuno del nostro mondo che mi chiedeva di non impicciarmi del tema scuola che non ci compete. Adesso abbiamo cambiato il nome scelto dai miei predecessori, alfabetizzazione motoria, e abbiamo scelto sport di classe».

Il ministro Giannini ha ricordato che la scuola, per quanto riguarda l'aspetto sportivo, deve avere un buon collegamento con il comitato olimpico e quello paralimpico. «La presidenza del Consiglio - ha aggiunto - ha subito sposato questo progetto». Delrio, sempre attento alle questioni dello sport, ha battuto il tasto della pratica sportiva. «Non ci sono solo i grandi campioni - ha detto il sottosegretario - che pure sono un elemento importante e adesso la scuola ha questa grande opportunità, ora alla terza, quarta e quinta elementare, per far partire un grande progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Graziano Delrio, sottosegretario di Palazzo Chigi, durante la presentazione del progetto nella scuola romana Daniele Manin. A sinistra, il ministro Stefania Giannini e a destra Giovanni Malagò

**Progetto** Presentato al Manin di Roma da Malagò, Pancalli, il sottosegretario Delrio e il ministro Giannini

# Coni e Governo portano lo «Sport in classe»

di **Augusto Frasca**

Il luogo scelto, qualcosa più di un approccio simbolico, era giusto. Non la solennità di un'accademia, ma la semplicità della palestra di una scuola romana, l'Istituto Daniele Manin, immerso in quella che è la più vistosa concentrazione multietnica esistente sul territorio nazionale, in questo senso esemplare, con le cinquanta etnie rappresentate, di un processo di integrazione che ha nella scuola uno strumento fondamentale.

Occasione, la presentazione del progetto «Sport di Classe» per il sostegno all'attività motoria e sportiva nella scuola, fatta per nome del Governo, del Ministero dell'istruzione, del Coni e del Comitato paralimpico da Graziano Delrio, Stefania Giannini, Giovanni Malagò e Luca Pancalli.

Non è la prima volta, non sarà l'ultima, in cui le istituzioni in varia misura interessate alla materia offrono all'attenzione del prossimo iniziative all'apparenza risolutive circa l'introduzione dello sport nella scuola. La storia degli ultimi decenni è malinconica testimone di progetti annunciati e di altrettanti fallimenti.

Quello presentato ieri, inserito nel programma governativo onnicomprensivo che in dodici punti si richiama allo slogan della «buona Scuola», appare animato, stando alle carte, da buoni propositi, sintetizzabili nel coinvolgimento delle scuole Primarie con 2 ore di educazione fisica settimanali per le classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>, con il coinvolgimento non lontano delle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, con l'inserimento della figura del Tutor nei centri sportivi scolastici istituiti presso tutte le scuole primarie e con la prospettiva di inserire in questo nuovo progetto, dall'1 settembre 2015, sempre che le coperture finanziarie lo consentano, 5.300 insegnanti di educazione fisica precari in 106.000 classi.

Si tratterebbe, in ogni caso, di un passo avanti rispetto al precedente progetto di «alfabetizzazione motoria», mal digerito, almeno come approccio lessicale, da Malagò, e rivolto a poco più del dieci per cento della popolazione scolastica primaria, con l'Italia all'ultimo posto tra i 27 paesi dell'Ocse relativamente all'impegno fisico nella minore età, e con un bambino su tre sovrappeso o obeso.





**Presidente**

Giovanni  
Malagò,  
numero  
uno del Coni

## Coni e scuola. Un tutor tra i banchi per uno "Sport di classe"

Miur, Coni, Cip e presidenza del Consiglio dei ministri in sinergia varano un nuovo progetto da 13 milioni e mezzo di euro a supporto dello sport scolastico. Dalrio: «Educazione o maggiore prevenzione antidoping»

ROMA

**S**calcato il primo giorno di scuola Miur, Coni, Cip e presidenza del Consiglio dei Ministri si sono incontrati in un Istituto romano - il "Daniele Manin" - per mettere nero su bianco. "Sport di Classe" è il progetto scolastico varato con l'idea di concentrare le forze che si occupano del comparto sportivo in Italia e che prevede una gestione condivisa Miur-Coni con l'introduzione di un tutor scolastico pronto a svolgere un ruolo di supporto a tutte le scuole italiane. È un'idea di governance, stanziata per il primo anno con 13 milioni e mezzo di euro, che partirà dagli alunni della terza elementare ma con l'obiettivo di arrivare a coprire anche la prima e la seconda classe. Presentato da Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - con lei c'erano Graziano Delrio, sottosegretario del Consiglio dei ministri con delega alle politiche di coesione territoriale e allo sport, Giovanni Malagò e Luca Pancalli, presidenti di Coni e Comitato paralimpico - il progetto tende a sensibilizzare l'attenzione per l'attività fisica. Perché «si deve imparare da subito la familiarità con la disciplina del nostro corpo, altrimenti è difficile avere uno stile di vita salutare e diventare campioni», ha spiegato la titolare del Dicastero di viale Trastevere. Poi, ha aggiunto che «non ce l'avremmo fatta da soli: la buona scuola parte dal collegamento diretto con il Coni e il Comitato paralimpico, oltre a una presidenza del Consiglio che ha fatto subito della scuola la bandiera di questo governo». Intenzionata a tenere alta la ban-

diera, il ministro Giannini ha sottolineato come «lo sport debba essere inserito strutturalmente e non affidato a maestre volenterose, in modo che fin dalla scuola primaria si porti avanti l'educazione motoria. Perché lo sport - ha poi aggiunto - è passione esattamente come lo studio ed è per tutti, ma ci vogliono anche insegnanti di educazione fisica che da subito insegnino la materia».

Secondo il presidente del Coni, Malagò, "Scuola di classe" diventa la «madre di tutte le battaglie», tanto che è arrivato a «litigare con qualcuno all'interno del nostro mondo che mi diceva: il tema della scuola a noi del Coni non ci compete. Non ho accettato questo e siamo partiti dal format portato avanti con determinazione dai miei predecessori. Cambiando il nome, perché alfabetizzazione motoria a me non era mai piaciuto, e andando su un percorso più chiaro».

Successivamente il n.1 del Coni ha annunciato che quest'anno la messa degli sportivi verrà celebrata in San Pietro, il 19 dicembre, e che una delegazione del Coni sarà ricevuta in udienza dal Pontefice.

Sensibilizzare i giovani allo sport significa anche educarli a non cercare scorciatoie come il doping. E per il sottosegretario Delrio «la parte investigativa legata all'antidoping deve essere portata avanti dal Coni, dandogli maggiori poteri e stimolandolo a fare sempre meglio». Con una promessa: «Nel momento in cui vi fosse bisogno di mezzi maggiori, saranno messi a disposizione. Non c'è un problema di limitatezza di orizzonti né di mezzi». Perché «la lotta a doping e mezzi sleali è una questione di civiltà e cultura. È una lotta che lo sport italiano sta facendo; è chiaro che il nemico da battere affina sempre meglio le sue armi, ma siamo determinati per restituire allo sport il suo fine originale, che è quello di misurarsi con se stessi e con gli altri. Ma sempre con mezzi leali». (M. Mor.)



Giovanni Malagò



**IL PROGETTO** ARRIVA ANCHE IL TUTOR

# «Sport di Classe» l'educazione fisica sbarca a scuola

## Nella primaria 2 ore a settimana

● Addio sedentarietà, da oggi lo sport si impara da piccoli. Fin dalla scuola primaria. Una svolta voluta fortemente dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, dal ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e dalla presidenza del Consiglio dei ministri. «Questo progetto è nel mio programma di quando mi sono candidato. Ho detto che questa era la madre di tutte le battaglie», gongola il capo dello sport italiano presentando presso l'istituto comprensivo «Daniele Manin» di Roma, il progetto «Sport di Classe».

Rispetto al vecchio programma di Alfabetizzazione Motoria («Non mi piaceva il nome, ora andiamo su un percorso più chiaro»), non cambia solo il nome del progetto. Innanzitutto viene introdotto un nuovo sistema di governance dell'educazione fisica sportiva e scolastica: per la prima volta vengono realmente integrate le competenze del Miur e del Coni per una gestione condivisa attraverso organi provinciali e regionali per l'organizzazione delle attività e delle iniziative. «Ho litigato con qualcuno all'interno del nostro mondo - rivendica Malagò - che mi diceva che il tema della scuola a noi del Coni non ci compete. Io non ho accettato questo e siamo partiti dal format portato avanti con determinazione dai miei predecessori». In secondo luogo il progetto prevede l'introduzione di un Tutor sportivo scolastico, che svolgerà un ruolo di supporto a tutte le istituzioni scolastiche italiane in fase di progettazione e rea-

lizzazione dell'educazione fisica e dell'attività sportiva scolastica in armonia con le indicazioni nazionali.

Lo spiega con enfasi il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini: «Credo che lo sport, come lo studio - dice il ministro - sia una delle cose più belle, affascinanti e appassionanti che si possano fare nella vita. Lo sport è per tutti, ma ci vogliono anche insegnanti di educazione fisica che da subito vi insegnino questi sport». «La cosa che avremmo voluto fare concretamente - ha aggiunto la responsabile del governo - è quella di mettere insieme quelle forze che si occupano di sport, quindi il ministero che mi onoro di dirigere, e il Coni che è una fondamentale figura di coordinamento». Per il momento il progetto coinvolge le classi 3a, 4a e 5a di tutte le scuole primarie del territorio nazionale (e non più una sperimentazione riservata ad un numero ristretto di classi, come avveniva prima), con l'obiettivo di estendere l'educazione fisica anche alle prime due classi grazie al nuovo Piano operativo nazionale.

«Per noi lo sport fa parte del grande progetto educativo della scuola - dice il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Graziano Delrio - c'è la competizione, ma anche il gioco di squadra e il sapere accettare le sconfitte. Oggi dunque è una giornata decisiva per la scuola italiana, ma anche per lo sport italiano». In base al progetto, particolare attenzione anche agli studenti disabili, grazie al contributo

del Comitato paralimpico, che sarà presente con i suoi rappresentanti in tutti gli organismi di gestione delle attività.

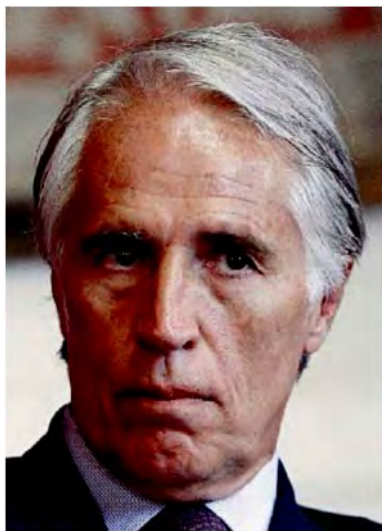
Un sogno realizzato dal numero uno del Cip, Luca Pancalli, che ha ringraziato pubblicamente il ministro Giannini: «Perché non l'abbiamo dovuta sollecitare di ricordarsi dei tanti disabili nella scuola. Perché avete scelto di abbandonare le classi differenziali e scelto le inclusioni, e lo state portando avanti con grandi difficoltà. Se lo sport oggi ha un valore di crescita culturale del paese, è dovuto allora alla scelta di abbattere un grande muro».

In conclusione, tra i tanti bambini del «Manin» che hanno accolto i dirigenti cantando l'inno di Mameli e «We are the champions», e leggendo una letterina al ministro con cui le hanno chiesto nuovi sport da imparare come danza e basket, lo stesso Malagò anticipa alcuni temi che saranno affrontati a breve, tra cui l'ingresso di partner commerciali a supporto della scuola: «È un momento epocale - conclude il capo dello sport italiano - noi mettiamo le nostre risorse a disposizione, poi siamo per il coinvolgimento dei privati, tanto per chiudere il cerchio».



**PROGETTO A SCUOLA.** Da novembre torna l'educazione fisica. Delrio, Giannini e Malagò: «Alleanza per il futuro»

## «Sport di classe», il Coni fa squadra col Governo



**Giovanni Malagò**

ROMA

●●● Il Coni fa squadra con il Governo per uno «Sport di Classe». E ad ospitare la presentazione del progetto realizzato da Comitato Olimpico, Miur e Presidenza del Consiglio, è stato l'istituto comprensivo «Daniele Manin» di Roma che ha accolto ieri il numero uno dello sport italiano, Giovanni Malagò, il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio, il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e il presidente del Cip, Luca Pancalli.

«Ho detto che questa era la madre di tutte le battaglie anche a chi mi diceva che da questa partita il Coni doveva rimanere fuori - ha spiegato Malagò - Siamo partiti dal format portato avanti con determinazione dai miei predecessori. Cambiando il no-

me, alfabetizzazione motoria, che a me non era mai piaciuto e andando verso un percorso più chiaro».

«Sport di Classe» è rivolto alle scuole primarie, le cui classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> da novembre inizieranno a svolgere due ore di educazione fisica a settimana. Dal 2015 l'offerta sarà ulteriormente arricchita, con la possibilità di estensione alle classi prima e seconda, anche con l'utilizzo di fondi europei. Altra novità è l'introduzione del Tutor sportivo, che svolgerà un ruolo di supporto in ogni centro scolastico e formativo per l'insegnante titolare di classe che gestirà le due ore di educazione fisica. «Questa nuova governance ci responsabilizza - ha sottolineato Malagò - C'è una sinergia con lo Stato. È un momento epocale, mettiamo le nostre risorse a disposizione. Noi inoltre siamo per il coinvolgimento dei privati per completare il cerchio».

«Questa alleanza fra campioni e bambini sia di grandissimo auspicio per il futuro della scuola italiana - ha detto Delrio - Per noi lo sport fa parte del grande progetto educativo della scuola perchè aiuta a tirare fuori il meglio di sé, lo sport è una scuola di vita e uno straordinario strumento di cultura comunitaria».

Soddisfatta anche la Giannini: «Volevamo mettere insieme le forze che si occupano di sport, il ministero che mi onoro di dirigere e il Coni, in quanto fondamentale figura di coordinamento». Grazie al contributo del Cip, un'attenzione particolare sarà riservata agli studenti con disabilità.



*“E’ la madre di tutte le battaglie”*  
**Alleanza Coni-Governo  
 per “Sport in Classe”**



Il presidente del Coni Giovanni Malagò

**L'INIZIATIVA**

**Roma**

Il Coni fa squadra con il Governo per uno “Sport di Classe”. E ad ospitare la presentazione del progetto realizzato da Comitato Olimpico, Miur e Presidenza del Consiglio, è stato l'istituto comprensivo “Daniele Manin” di Roma che ha accolto ieri il numero uno dello sport italiano, Giovanni Malagò, il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio, il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e il presidente del Cip, Luca Pancalli.

«Ho detto che questa era la madre di tutte le battaglie anche a chi mi diceva che da questa partita il Coni doveva rimanere fuori - ha spiegato Malagò. Siamo partiti dal format portato avanti con determinazione dai miei predecessori. Cambiando il nome, alfabetizzazione motoria, che a me non era mai piaciuto e andando verso un percorso più chiaro».

“Sport di Classe” è rivolto alle scuole primarie, le cui classi 3/a, 4/a e 5/a da novembre inizieranno a svolgere due ore di educazione fisica a settimana. Dal 2015 l'offerta sarà ulteriormente arricchita, con la possibilità di estensione alle classi prima e seconda, anche con l'utilizzo di fondi europei.

Altra novità è l'introduzio-

ne del Tutor sportivo, che svolgerà un ruolo di supporto in ogni centro scolastico e formativo per l'insegnante titolare di classe che gestirà le due ore di educazione fisica.

«Questa nuova governance ci responsabilizza - ha sottolineato Malagò - c'è una sinergia con lo Stato. È un momento epocale, mettiamo le nostre risorse a disposizione. Noi inoltre siamo per il coinvolgimento dei privati per completare il cerchio».

«Questa alleanza fra campioni e bambini sia di grandissimo auspicio per il futuro della scuola italiana - ha detto Delrio - Per noi lo sport fa parte del grande progetto educativo della scuola perchè aiuta a tirare fuori il meglio di sé, lo sport è una scuola di vita e uno straordinario strumento di cultura comunitaria».

Soddisfatta anche la Giannini: «Volevamo mettere insieme le forze che si occupano di sport, il ministero che mi onoro di dirigere e il Coni, in quanto fondamentale figura di coordinamento. La buona scuola parte dal collegamento diretto con il Coni e il Comitato paralimpico, oltre a una presidenza del Consiglio che ha fatto subito della scuola la bandiera di questo governo». Grazie al contributo del Cip, un'attenzione particolare sarà riservata agli studenti con disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONI**

**Presentato il progetto  
Scuola di classe**

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò ha presentato il progetto «Scuola di Classe», realizzato assieme al Miur e alla presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'importante introduzione della figura del tutor sportivo scolastico.





**SPY CALCIO**

di Fulvio Bianchi



## "Sport di classe", la svolta: stanziati 13,5 milioni



Giovanni Malagò (agf)

"Momento epocale", gongola Giovanni Malagò. Lo sport entra nella scuola: forse dopo tante promesse, tanti fallimenti, ci siamo davvero. Presentato in una scuola romana il progetto "sport di classe" che riguarda tutte le primarie. Presenti il ministro Giannini, il sottosegretario Delrio, Pancalli e, come detto, Malagò che fornirà, con il Coni, i tutor in modo che i ragazzini non siano abbandonati al loro destino. In passato, Malagò aveva trovato ministri dell'Istruzione poco sensibili: con la Giannini (e Delrio) è andata meglio. Per la stagione 2013-'14 il Coni stanzierà 7,5 milioni, il Ministero 2,5, la Presidenza del Consiglio 3,5. Totale, 13,5. Molto rispetto al passato. Ma non basta ancora. Le scuole, si sa, son messe maluccio. Domani al Coni verrà presentato un accordo con la Lottomatica. Mancano palestre, campi? "I privati devono darci una mano", sostiene Malagò. "Lì è la svolta".

### Tifosi del Bari, niente trasferta a Vicenza

Dal Viminale difendono il Daspo di gruppo, applicato per la prima nei confronti di 52 tifosi del Bari che hanno provocato incidenti sulla A-1 dopo la partita di Frosinone. Cinquantadue tifosi che per tre anni non potranno più mettere piede in uno stadio. Il presidente Paparesta si è lamentato ("va modificato, non può colpire chi non ha colpe"). D'accordo con lui il presidente della commissione affari costituzionali della Camera, il senatore (Fi) l'avvocato penalista Francesco Paolo Sisto che è di Bari: "Pena sproporzionata, la responsabilità è personale". E se fosse toccato ai tifosi del Lecce? Attualmente in Italia ci sono 5.400 Daspo in atto. Curiosamente, Paparesta è stato invitato per un'audizione alla Camera per stasera, unico presidente di club (ci sarà anche Tavecchio): come mai? Intanto, l'Osservatorio proibirà la prossima trasferta (23 settembre a Vicenza) ai tifosi per Bari e in futuro potranno seguire la squadra del cuore fuori casa solo quelli che hanno la tessera del tifoso. Abolite ogni tipo di facilitazioni.

Intanto, il giudice sportivo Tosel ha punito con un'ammenda di 25.000 euro, ridotta per le attenuanti, la Juventus per cori di discriminazione territoriale (contro Napoli). E' la prima multa di quest'anno: la regola è cambiata, solo in caso di recidiva è prevista la chiusura di una curva e dell'intero stadio. A Livorno il questore Marcello Cardona, ex arbitro di alto livello ai tempi di Casarin, ha punito un tifoso amaranto, recidivo, con ben 8 anni di Daspo. Il massimo consentivo dal nuovo decreto legge, in fase di conversione.

**La guerra con Barelli: Malagò deferito, rischia la squalifica**

Continua il braccio di ferro Malagò-Barelli: il presidente del Coni, in quanto anche tesserato per la Federnuoto, è stato deferito dalla procura Fin alla Disciplinare. Tutto verte su una frase pronunciata da Malagò durante una Giunta Coni. Frase che secondo un'interpretazione non poteva essere utilizzata dalla giustizia sportiva: questo sosteneva stamattina Malagò in Giunta (Barelli ovviamente era sul fronte opposto). Per quanto riguarda il Deferimento, Malagò si presenterà davanti alla Disciplinare. Bisogna vedere cosa chiederà la procura della Federnuoto: secondo alcune voci potrebbe chiedere più di un anno di squalifica (inibizione). Ma Malagò sarebbe squalificato solo per la Federnuoto, nessun problema invece per la gestione del Coni. Ci sono tre gradi di giudizio, ultimo davanti al Collegio di garanzia del Coni. Una curiosità: il presidente della Disciplinare (Adriano Sansonetti) e quello della commissione d'appello federale (Pier Salvatore Maruccio) sono cognati, avendo sposato due sorelle. Più giustizia domestica di così...

(16 SETTEMBRE 2014) © RIPRODUZIONE RISERVATA

## SEMINARIO

**Il Coni dibatte a Terni di sicurezza e salute**

► TERNI - Si parlerà di "salute e sicurezza nella gestione dello sport: obblighi e profili di responsabilità degli addetti ai lavori" nel seminario organizzato dalla Scuola Regionale dello Sport del Coni Umbria e che si svolgerà sabato 27 settembre dalle ore 9 alle 12 nella sala rossa di Palazzo Gazzoli, a Terni. Il seminario sarà gratuito ed aperto a tutti coloro che sono interessati all'argomento. Ad aprire il seminario, Stefano Lupi, delegato provinciale del Coni di Terni, Francesco Emanuele, vice presidente della Scuola Regionale dello Sport Umbria, e Moreno Rosati, vice presidente regionale del Coni. ◀



# Test sui comaschi Con l'attività fisica la salute migliora

Pecci: «Il movimento è la medicina più efficace»  
Antonio Rossi: «Si lascia troppo presto lo sport»

*Molti sono  
sedentari  
E così  
rischiano  
patologie  
anche gravi*

**MICHELE SADA**

Quanto contribuiscono l'attività fisica e l'alimentazione al nostro benessere? Nessuno meglio di **Antonio Rossi**, campione del mondo e oggi assessore regionale allo sport, può rispondere a queste due domande. El'ha fatto, raccontando la sua esperienza, durante l'incontro pubblico all'Hotel Continental organizzato dai diabetologi **Giuseppe Carrano** e **Alberto Molteni**. Emblemativo un commento di Rossi nella fase del dibattito: «Con il Coni abbiamo un progetto che prevede in terza, quarta e quinta elementare due ore con un tutor e la collaborazione delle società sportive. Anche se il problema è trattenerli dopo i 14 anni, fare in modo che non smettano. Incidono anche i costi per fare sport, spesso si fa fatica, le società devono pagare gli impianti. Sempre che ci siano gli impianti, Como in questo senso è messa maluccio».

## Si rinuncia allo sport per la crisi

«Se lo sport viene visto come un hobby - ha aggiunto - e non come uno strumento importante di prevenzione, lo si taglia senza troppi problemi quando c'è bisogno di risparmiare». Considerazioni da

leggere alla luce dei dati - preoccupanti - messi in fila dal presidente dell'Ordine dei medici **Gianluigi Spata**: «Il 30% dei lombardi è affetto da una malattia cronica come diabete, bronchite cronica, malattie cardiovascolari. In provincia di Como, e sono dati sottostimati perché rilevati solo dall'esenzione del ticket, ci sono 29 mila diabetici. Il 36% della popolazione italiana è sovrappeso, il 10% obeso. Siamo al terzo posto tra i paesi Ocse per obesità infantile, questi sono i futuri diabetici e cardiopatici».

**Claudio Pecci**, responsabile del centro Mapei, già medico della Nazionale di ciclismo e di varie squadre professionistiche, ha suggerito come comportarsi di fronte a numeri così allarmanti: «La vera prevenzione si fa lottando contro la sedentarietà. L'esercizio fisico va visto come un farmaco. Se in una pillola si potesse inserire l'esercizio fisico, avremmo trovato il farmaco più potente, più efficace e più prescritto».

Presentata anche un'iniziativa con un titolo che dice molto: «La prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia». Un progetto sperimentale portato avanti dall'Asl di Como, con al centro l'idea che l'attività fisica si possa prescrivere proprio come un medicinale. Il test ha coinvolto 55 pazienti (affetti da diabete, ipertensione, obesità e altre patologie); i risultati sono stati molto positivi.

## Sperimentazione all'Asl

«Abbiamo prescritto l'attività fisi-

ca in modo personalizzato, i pazienti sono andati gratis in palestre convenzionate tre volte a settimana oppure hanno partecipato a gruppi di cammino - spiega **Bigio Santoro**, responsabile Medicina dello sport per l'Asl - E alla fine il 62% ha deciso di continuare la palestra anche a proprie spese». I risultati hanno evidenziato l'aumento di benessere percepito da parte di tutti i pazienti, determinato dalla pratica dell'esercizio fisico ma anche dal contestuale cambiamento dello stile di vita da sedentario a più attivo con una consapevolezza e una maggiore ricerca del proprio stato di forma. Altri elementi emersi: una riduzione media dell'indice di massa corporea del 7,1% e una sostanziale modificazione della composizione corporea con una riduzione media della massa grassa del 11,3%; miglioramento della capacità funzionale (consumo d'ossigeno e prova da sforzo: incremento medio del consumo d'ossigeno del 25% e in termini di sforzo tollerato del 28,2%). Inoltre, in tutti i soggetti è migliorata la percezione della fatica da esercizio fisico, in 8 soggetti ipertesi si è raggiunto un importante risultato in termini di riduzione o addirittura di sospensione della terapia farmacologica antipertensiva, determinata sia dalla dieta sia dalla costante



pratica dell'esercizio fisico; infine in tutti i soggetti diabetici si sono avute concrete riduzioni dell'emoglobina glicata e della glicemia a digiuno, segni di un notevole miglioramento del metabolismo. L'esercizio fisico può essere quindi un utile strumento di prevenzione, ma soprattutto di terapia per persone affette da malattie cronico degenerative. Rilevante anche la percezione di benessere e di consapevolezza dell'importanza della pratica dell'esercizio fisico ai fini del mantenimento di un buono stato di salute. ■



**In continuo movimento**

- 1. Gianluca Zambrotta (a sinistra) parteciperà alla Marcia della salute: testimonial ideale
- 2. Un "gruppo di cammino" dell'Asl
- 3. L'assessore regionale allo Sport Antonio Rossi a Como
- 4. Giuseppe Carrano, diabetologo del Sant'Anna

# Caos certificati per chi fa sport «Nuove regole, ecco cosa fare»

Spata, presidente dell'Ordine dei medici, chiarisce la normativa  
«In palestra non è un obbligo, possono chiederlo ai fini assicurativi»

**FRANCESCA GUIDO**

Settembre tempo di buoni propositi "sportivi", ma con l'incognita della visita medica obbligatoria. Al rientro dalla vacanza, sono molti i comaschi che hanno deciso di tenersi in forma, ma anche di far praticare nuove discipline ai propri figli. Oltre alla ricerca della struttura più adeguata, però, i cittadini dovranno fare i conti con le nuove regole in materia di certificati obbligatori.

Il ministro della salute **Beatrice Lorenzin** ha approvato il decreto relativo alle "Linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica". Un documento che conferma l'obbligatorietà del certificato di un medico sportivo per le attività agonistiche, ma che ha apportato modifiche per altre tipologie.

## Si per le attività non agonistiche

«Il decreto prevede l'abolizione dei certificati per attività ludico motoria amatoriale - spiega **Gianluigi Spata**, presidente dell'Ordine dei medici di Como - mentre rimane l'obbligo della certificazione per l'attività sportiva non agonistica».

Andare in palestra per fare un po' di esercizio dovrebbe rientrare così in quella categoria di discipline che non richiedono il certificato. Se per motivi assicurativi, tuttavia, la struttura lo richiede ugualmente, il cittadino per potersi iscrivere dovrà sottoporsi alla visita medica. Stesso problema per i corsi di nuoto. Se le lezioni sono organizzate dalla struttura, il certificato non serve (a meno che non sia richiesto per fini assicurativi) ma se ad organizzare il corso in piscina è una

società affiliata alle Federazioni sportive nazionali e al Coni (anche se non sono attività agonistiche) il certificato è richiesto.

In sostanza chi deve fare il certificato? «Sicuramente gli alunni che svolgono attività parascolastiche, organizzate cioè dalle scuole al di fuori dall'orario di lezione - spiega Spata - ma anche chi fa sport presso società affiliate alle Federazioni sportive nazionali e al Coni».

Una visita per la valutazione di pressione e altri parametri costa al cittadino tra i 30 e i 50 euro, ai quali bisogna aggiungere - in caso di richiesta del medico - anche il costo di un cardiogramma per le persone con età inferiore ai 60 anni. Il certificato ha validità annuale e può essere rilasciato dal proprio medico curante o dal pediatra, ma anche dal medico specialista in medicina dello sport (ovvero i medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato olimpico nazionale italiano).

## L'elettrocardiogramma

«Se la persona non ha particolari problemi - conclude Spata - va bene anche un cardiogramma eseguito in precedenza. Se invece ha superato i 60 anni o a prescindere dall'età ha patologie note che comportano un aumento del rischio cardiovascolare, è obbligatorio un elettrocardiogramma da ripetersi ogni anno». ■

## Consigli

E gli esperti  
«Più di un'ora  
senza alzarsi

è un errore»

«Come inizio basta camminare 30 minuti al giorno, ma non con passo da shopping, non bisogna fermarsi». Al di là del problema del certificato per chi fa sport, il presidente dell'Ordine dei medici **Gianluigi Spata** invita i comaschi a vincere la pigrizia e svolgere un'attività fisica, anche semplici passeggiate a passo veloce. «Poi sull'alimentazione devo essere gli adulti a dare l'esempio - dice - Se loro per primi non fanno colazione, non mangiano frutta e verdura, come possono pensare che il figliolo comporti diversamente? Il ruolo educativo spetta in primis ai genitori».

Il medico dello sport **Nicola Alfieri** aggiunge: «Non bastano tre ore di attività fisica alla settimana se poi sulla maggior parte della mia giornata seduto. La sedentarietà è un fattore di rischio indipendente dal fare attività fisica o meno. Stare seduti più di un'ora di seguito è un errore e i ragazzi passano troppo tempo davanti al computer e alla tv».

«Prima di parlare di sport, parliamo di esercizio fisico, spingiamo la gente a muoversi - insiste **Claudio Pecci**, già medico della Nazionale di ciclismo - Una volta avevamo i cortili e c'era solo la tv dei ragazzi che durava 20 minuti, a scuola andavi in bicicletta o a piedi, i ragazzi si muovevano molto. Oggi c'è bisogno di spazi e personale, è una scelta strategica, direi politica». M.SAD.





**Test per il cuore in un ambulatorio medico** ARCHIVIO